

SPORTELLINO LETTORI

Per le vostre domande potete scrivere a:

REDAZIONE IL MONDO
Via A. Rizzoli 8 - 20132 Milano
Fax 02/2584.3880 - E-mail:
ilmondo.professionihelp@rcs.it
Le risposte sono fornite
con la collaborazione del sito
www.professionisti.it

Non sovrapporre il mansionario

Che cosa deve prevedere un corretto mansionario, in un'azienda?

Francesco P., via e-mail

Un mansionario, o job description, è un documento volto a definire in forma scritta le mansioni di una specifica posizione. L'organigramma e l'insieme dei mansionari definiscono l'organizzazione aziendale. Affinché un'organizzazione sia efficiente è necessario che non vi siano sovrapposizioni fra i mansionari: più persone possono coprire la stessa posizione, ma non vi devono essere più posizioni che prevedono la stessa mansione. Per quanto ci si impegna, è improbabile che si riesca a elencare tutte le mansioni svolte dalla persona che copre il ruolo in esame; al fine di evitare un utilizzo letterario del mansionario è opportuno definirne la mission, ovvero l'obiettivo che tale posizione ha nell'organigramma aziendale. Indispensabile, inoltre, riportare nel mansionario il nome della posizione gerarchicamente superiore e il nome delle eventuali posizioni coordinate (i subalterni), in tal caso è bene riportare sinteticamente le mansioni dei subalterni di cui si deve rispondere. L'elenco delle responsabilità, degli obiettivi da perseguire, delle deleghe, delle competenze richieste e dei mezzi di coordinamento (con il resto della struttura organizzativa) sono altri elementi qualificanti di un mansionario. Un mansionario ben fatto consente la valutazione delle performance e la definizione di un piano di formazione.

Dottor Ing. Gaetano Comandatore, Bedeschi Comandatore Consulting S.p.a., Bergamo

Le procedure per i disabili

Vorrei chiarimenti sulle procedure di accertamento relative alla fruizione dei permessi per disabili concessi dalla legge 104 del 1992.

Un lettore, via e-mail

Con messaggio n. 4090 del 18.04.2012 l'Inps fornisce indicazioni sulle procedure di controllo miranti a prevenire fenomeni di illegalità nella fruizione dei permessi per disabili ex lege 104/92: l'Istituto svolge una preventiva attività istruttoria in fase di prima concessione dei benefici e successivamente nel corso del tempo in virtù delle variazioni intervenute. Quindi, si faccia attenzione alle certificazioni rese dai lavoratori che richiedono tali permessi. L'Ente potrà effettuare anche controlli all'interno della propria banca dati per riscontrare eventuali anomalie relative alla fruizione dei benefici. Le verifiche istruttorie potranno altresì riguardare l'analisi della documentazione della struttura ospitante il disabile, eventualmente ricoverato, al fine di accertare il carattere sanitario di tipo continuativo relativo all'assistenza prestata al disabile. Potranno essere acquisite dichiarazioni sostitutive o atti di notorietà da cui risulti la sussistenza in vita del disabile o l'eventuale revisione del giudizio di gravità dell'handicap. In caso di fruizioni indebite si procederà a immediata revoca e al meccanismo di recupero delle prestazioni rese.

Dottor Fabio Ardau, Consulente del lavoro, Roma

Al figlio si può parlare via Skype

Cosa ha disposto recentemente il Tribunale di Milano in merito alla possibilità per il genitore separato di visitare le figlie via Skype?

Un lettore, via e-mail

Un giudice della sezione IX del Tribunale di Milano, il 16 aprile scorso, ha depositato un'ordinanza che ha garantito alla madre la possibilità di esercitare il proprio diritto di visita delle figlie in video-conferenza, attraverso Skype. La scelta di ricorrere alla telematica si è resa necessaria per la decisione della madre di far ritorno in Francia; in secondo luogo, il giudice ha preso atto dell'insuccesso degli interventi dei servizi sociali del Comune di Milano a sostegno del rapporto genitoriale. Ebbene, la tutela della cosiddetta bi-genitorialità, ossia il diritto di ciascun coniuge separato a esser genitore, è stata ribadita anche dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (sent. 29.01.2013, Lombardo/Italia). Secondo la Corte «le misure deputate a riavvicinare il genitore a suo figlio devono essere attuate rapidamente perché il trascorrere del tempo può avere delle conseguenze irrimediabili sulle relazioni tra fanciullo e genitore che non vive con lui». In conclusione, il giudice ha prescritto l'utilizzo di Skype quale rimedio eccezionale e provvisorio per consentire un recupero graduale del rapporto tra la madre e le figlie in vista di un futuro incontro, favorendo «una riabitudine alla gestualità e allo scambio emotivo».

Avvocato Marco Bianucci, Milano